

Progetto educativo della scuola

(stabilisce le finalità e le fondamenta della nostra scuola)

La nostra scuola dell'infanzia pone al primo ed unico posto "IL BAMBINO", in tutta la sua dimensione di essere, riconoscendo e rispettando "l'unicità" di ogni soggetto. Il progetto educativo concorre all'educazione armonica ed integrale dei bambini che, attraverso la famiglia, scelgono di frequentarla fino all'ingresso alla scuola primaria, nel rispetto e nella valorizzazione dei ritmi evolutivi, delle capacità e dell'identità di ciascuno, nonché della responsabilità educativa della famiglia.

La nostra scuola, di ispirazione cristiana, risponde alle esigenze di un processo formativo articolato ed unitario, che riconosce, sul piano educativo la dimensione di "essere" (essere bambino), la priorità della famiglia, della scuola e del territorio di appartenenza con le sue risorse sociali, istituzionali e culturali; è inoltre fondato sul senso Cristiano della vita che ha il suo massimo riferimento nel Vangelo, e lo svolge in collaborazione con la famiglia, in uno stile lieto, semplice e collaborativo. Il punto di partenza è quindi rappresentato "dal bambino", inteso come persona che apprende, con l'originalità del suo percorso individuale e le aperture offerte dalla rete di relazioni che la legano alla famiglia ed agli ambienti sociali. Egli è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, religiosi, estetici, etici e spirituali.

La formazione globale ed armonica della personalità del bambino costituisce una delle principali finalità della nostra scuola; le insegnanti si impegnano a sviluppare il senso di IDENTITA' nel bambino, incentivando il suo senso di appartenenza alla famiglia ma anche al più ampio contesto della comunità e della società. Appunto, sviluppare l'identità, significa imparare a stare bene e sentirsi sicuri nell'affrontare nuove esperienze in un ambiente sociale allargato. Vuol dire imparare a conoscersi ed a sentirsi riconosciuti come persona unica ed irripetibile, ma vuol dire anche sperimentare diversi ruoli e forme di identità: figlio, alunno, compagno, maschio o femmina, abitante di un territorio, appartenente ad una comunità. L'educazione all' AUTONOMIA: con essa si mira ad insegnare al bambino il rispetto di sé, degli altri, dell'ambiente, la solidarietà e l'impegno ad agire per il bene comune. Infatti essa comporta l'acquisizione della capacità di interpretare e governare il proprio corpo; partecipare alle attività nei diversi contesti; avere fiducia in sé e fidarsi degli altri; realizzare le proprie attività senza scoraggiarsi; provare piacere nel fare da sé e saper chiedere aiuto; esprimere con diversi linguaggi i sentimenti e le emozioni; esplorare la realtà e comprendere le regole della vita quotidiana; partecipare alle negoziazioni ed alle decisioni motivando le proprie opinioni, le proprie scelte ed i propri comportamenti; assumere atteggiamenti sempre più responsabili.

Lo sviluppo delle COMPETENZE del bambino, come primo approccio alle conoscenze ed alle capacità dell'uomo, aiutandolo ad organizzare i propri pensieri, ad esplorare la realtà ed a ricostruirla in base alla propria esperienza, a riflettere sull'esperienza attraverso l'esplorazione, l'osservazione e l'esercizio al confronto; descrivere le proprie esperienze e tradurle in tracce personali e condivise, rievocando, narrando e rappresentando fatti significativi; sviluppare l'attitudine a fare domande, riflettere e negoziare i significati.

Sviluppare il senso di CITTADINANZA, ossia la scoperta degli altri, i loro bisogni e la necessità di gestire i contrasti attraverso regole condivise, che si definiscono attraverso le relazioni, il dialogo, l'espressione del proprio pensiero, l'attenzione al punto di vista dell'altro, il primo riconoscimento dei diritti e dei doveri; significa porre le fondamenta di un ambito democratico, eticamente orientato, aperto al futuro e rispettoso del rapporto uomo-natura. La scuola dell'infanzia è aperta a tutti i bambini in possesso dei requisiti richiesti dalla legge, senza alcuna distinzione di razza o credo religioso, come detta la Costituzione; vista l'ispirazione cristiana della nostra istituzione, si cura intensamente la dimensione religiosa della formazione, favorendo nei bambini una prima conoscenza del Vangelo e del senso della fede. Punto cardine è senza dubbio costituito dall'apporto, considerato fondamentale in questa scuola, dei genitori dei bambini, che sono i primi educatori ed i più diretti collaboratori delle insegnanti. Proprio per questo motivo si incentivano, approfittando di occasioni di varia natura, gli incontri che vedono la partecipazione di bambini, genitori e personale della scuola, per sviluppare il senso di comunità e l'unità di intenti.

Lo sviluppo emotivo-affettivo è curato con particolare attenzione: intento della scuola è aiutare il bambino ad acquisire autonomia, fiducia in sé stesso, certezza della propria identità, ma nel contempo a sviluppare il senso di condivisione e di cooperazione e manifestare simpatia, disponibilità, spirito di amicizia. Si fa presente che anche il senso di responsabilità, di controllo della propria aggressività ed il rispetto per la diversità sono aspetti divenuti ormai essenziali nella formazione dei bambini e quindi a scuola si contribuirà alla loro acquisizione. La scuola dell'infanzia rivendica il proprio ruolo, basilare e fondamentale nella formazione del bambino, momento diverso ma complementare rispetto a quello dell'ambiente familiare. Essa si propone come luogo di arricchimento personale, occasione di progressiva autonomia intellettuale e sociale. E' consapevole di svolgere svariate funzioni: educativa, culturale, compensativa per situazioni di svantaggio ed handicap, preventiva, in caso emergano segnali di disagio psicologico o di altra natura.

LA COMUNITA' EDUCATIVA è composta dai bambini, dai genitori, dai docenti e dal personale non docente;

a) I BAMBINI dai tre ai sei anni sono protagonisti delle attività educative per maturare l'identità, conquistare l'autonomia, sviluppare le competenze ed il senso di cittadinanza. Il bambino pone al centro della sua attenzione e delle sue prevalenti preoccupazioni, i suoi diritti e la promozione della formazione della sua personalità.

b) I GENITORI vengono coinvolti nel progetto educativo in un clima di partecipazione e conoscenza reciproca, partecipando agli incontri, collaborando allo svolgimento delle attività con un dialogo costruttivo ma rispettoso; sono i primi e principali educatori dei loro figli e si chiede loro di:

- *condividere* l'ispirazione cristiana e l'orientamento della scuola;

- *partecipare* in modo costruttivo e rispettoso alla vita scolastica (assemblee, riunioni, colloqui, feste);
 - *sostenere* la scuola nel contesto civico e politico, al fine di creare anche all'esterno un clima sereno, positivo, collaborativi e di rispetto.
- c) I DOCENTI si impegnano nell'accettare l'ispirazione cristiana della Scuola a possedere una competenza professionale di tipo culturale, didattica ed organizzativa con attenzione alla programmazione personale e collegiale, a collaborare e dialogare con le altre componenti della scuola, ad aggiornarsi continuamente, a partecipare alle riunioni degli organi collegiali ed a progetti comuni, locali, mirati al miglioramento della produttività del servizio.
- d) IL PERSONALE NON DOCENTE accetta l'ispirazione cristiana della Scuola , è consapevole che anche il più piccolo gesto ha valenza educativa ed adempie in modo scrupoloso alla propria funzione per rendere l'ambiente accogliente e funzionale.

Organizzazione dell'attività didattica ed educativa

Obiettivi, contenuti e metodi sono sviluppati nella programmazione preventiva di ciascuna insegnante e sono a disposizione delle famiglie perché ne prendano visione quando lo ritengano opportuno (le insegnanti comunque illustrano ai genitori, in occasione del primo incontro dell'anno, la programmazione educativo-didattica).

Le proposte didattiche sono caratterizzate da flessibilità e da apertura a specifiche sollecitazioni educative. La didattica assume spesso la forma attiva (per valorizzare il protagonismo infantile) e dialogata (per incentivare la dimensione della relazione). Sono valorizzate ovviamente le forme di gioco, le esperienze dirette, la libertà di azione sotto la "regia" organizzativa dell'insegnante.

La collegialità delle decisioni e la collaborazione diventano momenti fondamentali e privilegiati; a tale scopo si favoriscono i collegamenti infra e intersezione e si prediligono quegli strumenti e materiali che favoriscono l'aggregazione, il confronto, lo scambio e la cooperazione.

Si applicano diverse forme di simbolizzazione: disegno, lettura di immagini, drammatizzazione, gioco simbolico, rappresentazioni, spaziali, simboli, segni convenzionali di comunicazione.

L'insegnante, assieme alla coordinatrice, è la prima responsabile della propria sezione, in cui sono presenti i bambini delle tre fasce di età; l'organizzazione della sezione mira anche a realizzare il concetto di "sezione aperta" attraverso progetti specifici, tra i quali l'accoglienza, il compleanno, progetto biblioteca, l'orto, la psicomotricità e l'intersezione al di fuori dello spazio/aula usuale (salone, aula predisposta), con l'obiettivo di abituare i bambini allo scambio, all'arricchimento, a lavorare in gruppo. Inoltre le attività ricorrenti di vita quotidiana (le routine) sono occasioni preziose per esercitare e mettere alla prova l'individualità e l'autonomia del bambino.

Gli spazi sono strutturati, sia all'interno delle sezioni che negli ambienti esterni, per offrire dei punti di riferimento confortanti, e per sviluppare nei bambini la capacità di adattarsi senza traumi ai cambiamenti

(biblioteca, angolo del fare, della musica, del gioco, della manipolazione, del disegno, angolo “morbido”...). Gli angoli sono da intendersi come luoghi di comunicazione.

I tempi sono scanditi con una certa precisione, tenendo naturalmente in considerazione le esigenze e le peculiarità legate all’età dei bambini.

Il progetto pedagogico della Scuola dell’Infanzia si chiude con un intenso scambio di idee e suggerimenti con le istituzioni scolastiche contigue. La continuità è un vero e proprio progetto, che si caratterizza in numerosi incontri per scambio di informazioni e di consigli tra le insegnanti della Scuola dell’Infanzia e le insegnanti della Scuola Primaria.

La giornata educativa e l’organizzazione settimanale

L’organizzazione degli spazi e del tempo nella Scuola dell’Infanzia sono due elementi fondamentali per il raggiungimento di obiettivi precisi.

Lo **SPAZIO** è lo sfondo nel quale si svolge il movimento e quindi organizzarlo significa strutturare un ambiente vero per consentire ai bambini significativi interazioni tra di loro e gli adulti. Gli spazi a nostra disposizione sono:

- Atrio: luogo di passaggio (consente il momento di passaggio tra la scuola e la casa).
- Salone: luogo di collaborazione, sviluppo dell’autonomia, socializzazione, angolo del fare e biblioteca.
- Sezione: luogo di creatività, d’esperienza diretta d’apprendimento e di relazione con i compagni e l’insegnante di riferimento; è suddivisa in angoli.
- Angoli: luoghi di autonomia e di socializzazione.
- Bagni e dormitorio: luoghi di educazione e crescita attraverso attività di routine.
- Cortile e giardino: luoghi di esplorazione e movimento.

Il **TEMPO**: le attività scolastiche seguono un “tempo” e sono organizzate seguendo una certa ritmicità, dal momento che ciò che avviene all’interno della Scuola deve tendere verso la funzionalità e la produttività. La scansione dei tempi e dei ritmi è equilibrato e risponde alle esigenze del bambino, rispettando il benessere psico-fisico. Ci sono tempi per le attività libere, strutturate per la socializzazione, accoglienza, inserimento, igiene personale, pranzo e sonno.

- Accoglienza: tempo di distacco e comunicazione.
- Inserimento: tempo di conoscenza e di integrazione dei nuovi iscritti.
- Sezione: le attività didattiche vengono svolte seguendo la programmazione annuale di scuola.
- Osservazione: è occasionale, sistematica e partecipe.
- Verifica e valutazione: vengono fatte per constatare i risultati raggiunti dai bambini e gli eventuali interventi da fare.
- Intersezione: bambini della stessa fascia d’età, ma appartenenti a sezioni diverse, s’incontrano per lavorare insieme e per uno scambio reciproco su progetti specifici.
- Laboratori: psicomotricità, manipolativo (per i bambini più piccoli), biblioteca, compleme.
- Progetti (orto, biblioteca, musica).

I progetti curricolari vengono stesi all'inizio dell'anno, ma anche in corso d'anno; la progettazione annuale è flessibile, soggetta ad eventuali revisioni, in risposta alle esigenze dei bambini e dell'istituzione scolastica. I progetti vanno a sviluppare i cinque campi di esperienza previsti dalla normativa vigente:

- **il se e l'altro:** i bambini formulano tanti perché sulle questioni concrete, sugli eventi della vita quotidiana, sulle trasformazioni personali e sociali, sull'ambiente, sull'uso delle risorse, su valori culturali, sul futuro vicino e lontano, spesso a partire dalla dimensione quotidiana della vita scolastica. Al contempo pongono domande di senso sul mondo e sull'esistenza umana. I molti perché rappresentano la loro spinta a capire il significato della via che li circonda e il valore morale delle loro azioni. [...] A questa età, dunque, si definisce e si articola progressivamente l'identità di ciascun bambino e di ciascuna bambina come consapevolezza del proprio corpo, della propria personalità, del proprio stare con gli altri, esplorare il mondo.
- **Il corpo e il movimento;** I bambini prendono coscienza del proprio corpo, utilizzandolo fin dalla nascita come strumento di conoscenza di sé nel mondo. Muoversi è il primo fattore di apprendimento: cercare, scoprire, giocare, saltare, correre a scuola è fonte di benessere e di equilibrio psico-fisico. L'azione del corpo fa vivere emozioni e sensazioni piacevoli, di rilassamento e di tensione, ma anche di soddisfazione del controllo dei gesti, nel coordinamento con gli altri; consente di sperimentare potenzialità e limiti della propria fisicità, sviluppando nel contempo la consapevolezza dei rischi di movimenti incontrollati. I bambini "portano" a scuola il loro corpo, ci giocano e lo rappresentano, comunicano, si esprimono con la mimica, si travestono, si mettono alla prova, anche in questi modi percepiscono la completezza del proprio sé, consolidando autonomia e sicurezza motiva.
- **Immagini, suoni e colori;** I bambini esprimono pensieri ed emozioni con immaginazione e creatività: l'arte orienta questa propensione, educando al piacere del bello e al sentire estetico. L'esplorazione dei materiali a disposizione consente di vivere le prime esperienze artistiche, che sono in grado di stimolare la creatività e contagiare altri apprendimenti. I linguaggi disposizione dei bambini, come la voce, il gesto, la drammatizzazione, i suoni, la musica, la manipolazione dei materiali, l'esperienze grafico-pittoriche, i mass-media, vanno scoperti ed educati perché sviluppino nei piccoli il senso del bello, la conoscenza di se stessi, degli altri, della realtà. L'incontro dei bambini con l'arte è occasione per guardare con occhi diversi il mondo che li circonda.[...] La musica è un'esperienza universale, carica di emozioni e ricca di tradizioni culturali. Il bambino, interagendo con il paesaggio sonoro, sviluppa le proprie capacità cognitive e relazionali, impara a percepire, ascoltare, ricercare e discriminare i suoni all'interno di contesti di apprendimento significativi.
- **I discorsi e le parole:** i bambini si presentano alla scuola dell'infanzia con un patrimonio linguistico significativo, ma con competenze differenziate, che vanno osservate e valorizzate. In un ambiente linguistico curato e stimolante i bambini sviluppano nuove capacità quando interagiscono tra di loro, chiedono spiegazioni, confrontano punti di vista, progettano giochi e attività, elaborano e condividono conoscenze. I bambini imparano ad ascoltare storie e racconti, dialogano con adulti e compagni, giocano con la lingua che usano, provano il piacere di comunicare, si cimentano con l'esplorazione della lingua scritta.[...] La vita in sezione offre la possibilità di sperimentare una varietà di situazioni comunicative ricche di senso, in cui ogni bambino diventa capace di usare la lingua nei suoi diversi aspetti, acquista fiducia nelle proprie capacità espressive, comunica, descrive, racconta, immagina.[...] L'incontro la lettura dei libri illustrati, l'analisi dei messaggi presenti nell'ambiente incoraggiano il progressivo avvicinarsi dei bambini alla lingua scritta, e motivano un rapporto positivo con la lettura e la scrittura.

- **La conoscenza del mondo:** La curiosità e le domande sui fenomeni naturali, su se stessi e sugli organismi viventi e su storie, fiabe e giochi tradizionali con riferimenti matematici, possono cominciare a trovare risposte guardando sempre meglio i fatti del mondo, cercando di capire come e quando succedono, intervenendo per cambiarli e sperimentando gli effetti dei cambiamenti. Si avviano così le prime attività di ricerca che danno talvolta risultati imprevedibili, ma che costruiscono nel bambino la necessaria fiducia nelle proprie capacità di capire e di trovare spiegazioni. Esplorando oggetti, materiali e singoli, osservando la vita di piante ed animali, i bambini elaborano idee personali da confrontare con quelle dei compagni e delle insegnanti.[...] I bambini elaborano la prima “organizzazione fisica” del mondo esterno attraverso attività concrete.[...] La familiarità con i numeri poi può nascere a partire da quelli che si usano nella vita di ogni giorno; ragionando sulla quantità e sulla numerosità di oggetti diversi, i bambini costruiscono le prime fondamentali competenze sul contare oggetti e/o eventi, accompagnandole con i gesti dell’indicare, del togliere e dell’aggiungere.

Le attività e la giornata-tipo

Attività settimanali: attività in sezione e nei momenti di intersezione.

Attività annuali: progetti di sezione e di intersezione, psicomotricità, biblioteca, orto, la continuità (dal nido alla Scuola dell’Infanzia – dalla Scuola dell’Infanzia alla Scuola Primaria); momenti di Festa (S. Messa inizio anno scolastico, Festa dei Nonni, S. Lucia, S. Natale, Carnevale, S.Messa Festa della mamma, Festa della Famiglia).

Giornata tipo:

Entrata:	ore 07.45 – 08.45 (anticipo 7.30 solo se si raggiunge un numero adeguato di iscritti ed a pagamento)
Pregliera di inizio giornata	ore 8.50
Routine in sezione	ore 08.50 – 09.30
Attività in sezione o psicomotricità	ore 09.00 – 11.00
Igiene personale	ore 11.00 – 11.50
Pranzo	ore 12.00 – 12.40 circa
Gioco libero	ore 12.45 – 13.30
Uscita intermedia	ore 12.45– 13.00
Riposo piccoli	ore 13.00 – 14.45 circa
Attività intersezione o psicomotricità	ore 14.00 – 15.00 (per medi e grandi)
Merenda	ore 15.15
Uscita	ore 15.45 – 16.00
Posticipo	ore 16.00 – 18.00

SI RACCOMANDA LA MASSIMA PUNTUALITA’ IN ENTRATA ED IN USCITA! (è attivo l’apriporta del cancelletto in automatico e pertanto il cancelletto si apre in base agli orari d’ ingresso e di uscita; al di fuori di tali orari non è possibile entrare a scuola , salvo i casi anticipatamente autorizzati).

Regolamento interno

- Alla Scuola dell'Infanzia possono iscriversi i bambini nati entro il 31 dicembre 2012; possono inoltre iscriversi i bambini nati entro il 30/04/2013 ("piccolissimi"), come stabilito dalle normative vigenti.
- Vengono accolti i bambini dai 3 ai 6 anni seguendo queste priorità:
 - Bambini provenienti dal nostro nido integrato
 - Bambini aventi fratelli frequentanti
 - Figli di dipendenti
 - Residenti nel capoluogo (Sant'Ambrogio di Valpolicella)
 - Non residenti nel capoluogo
 - Nati entro il 30/04/2013
- La domanda di iscrizione viene fatta entro la data prefissata dal Comitato di Gestione e comporta per i genitori la presa di coscienza della identità della proposta educativa della Scuola, l'impegno a rispettarla e a collaborare alla sua attuazione per il tempo in cui il bambino frequenta la Scuola. Con l'iscrizione annuale i genitori sono tenuti al versamento della quota fissata dal Comitato di Gestione in accordo con le decisioni prese a livello comunale dalla Commissione dei Presidenti e del rappresentante del comune. Quest'anno pari a euro 130,00. La retta è comprensiva dell'attività psicomotoria tenuta da un'insegnante esperta, dipendente della nostra scuola, da settembre a giugno compresi.
- L'iscrizione annuale, si effettua ogni anno per tutti gli anni di frequenza. La quota di iscrizione va versata al momento dell'iscrizione stessa e non è rimborsabile.
- La quota di iscrizione non è restituibile in caso di ritiro del bambino per qualsiasi motivo, come da disposizione della FISM.
- La retta mensile è unificata su tutto il territorio comunale e viene stabilita di anno in anno.
- La quota della retta mensile viene comunicata nell'assemblea generale che si tiene all'inizio dell'anno scolastico e va versata entro i primi dieci giorni di ogni mese con versamento a mezzo bonifico sul c/c bancario della Scuola (i bonifici effettuati direttamente presso lo sportello di Sant'Ambrogio della Banca di Marano non ha nessun costo). La retta va pagata da settembre a giugno compresi.
- La retta va versata per intero anche se il bambino per qualsiasi motivo non frequenta.
- Per i fratelli è prevista una riduzione di 50 € sulla retta mensile; la quota di iscrizione va versata per intero per ciascun bambino.
- E' disponibile un servizio di prolungamento dell'orario dalle 16.00 alle 18.00, effettuato interamente con personale della scuola, ad un costo aggiuntivo di un importo da definire (sulla base del numero degli iscritti ed approssimativamente 50,00 – 60,00 euro). I bambini possono essere ritirati in qualunque orario entro le ore 18.00.
- L'adesione al servizio di prolungamento dell'orario dalle 16.00 alle 18.00 comporta il versamento della quota di 50 euro, che verrà conteggiata come ultima mensilità di frequenza dell'anno scolastico 2014/2015. Tale quota, nel caso di ritiro del bambino, non verrà restituita.
- Il servizio di prolungamento dell'orario va pagato per l'intera mensilità indipendentemente dalla frequenza del bambino/a. Non sono previste riduzioni per assenze dovute a malattia o altro.
- E' prevista una riduzione di 10 euro del costo del servizio di prolungamento di orario nel caso di 2 o più fratelli frequentanti.
- E' necessario rispettare gli orari nel rispetto dei bambini e delle attività:

- Orario d'entrata dalle ore 7.45 alle ore 8.45
 - Uscita intermedia dalle ore 12.45 alle 13.00
 - Uscita pomeridiana dalle ore 15.45 alle ore 16.00
- Le eventuali uscite o entrate fuori orario saranno possibili solo se giustamente motivate e richieste in anticipo per iscritto.
 - L'eventuale ritiro del bambino da parte di una persona diversa dai genitori avverrà solamente con la presentazione di una delega scritta dagli stessi. L'elenco delle persone delegate dovrà essere consegnato al momento dell'iscrizione su modulo fornito dalla Scuola, unitamente alla copia del documento d'identità. Nel caso in cui il bambino debba essere ritirato da una persona non presente nell'elenco, dovrà essere predisposta apposita delega da parte dei genitori da consegnare preventivamente alla Scuola, unitamente alla copia del documento d'identità.
 - Le insegnanti possono affidare il bambino solo a persone maggiorenni e munite di delega.
 - I bambini assenti per più di cinque giorni consecutivi a causa di malattia saranno riammessi solo previa presentazione di certificato medico.
 - I bambini che vengono allontanati dalla Scuola per malattia (ad esempio febbre, diarrea, vomito, esantema...) possono essere riammessi solo con certificato medico.
 - Per evitare la diffusione di infezioni e malattie è bene portare il bambino a Scuola solo se completamente guarito e in ottima salute.
 - Nei casi di malattia infettiva, virale o assenza prolungata si prega di avvisare la Scuola.
 - In caso di infestazione di pidocchi è necessario tenere a casa il bambino 24 ore dopo il trattamento di disinfestazione; il bambino può riprendere la Scuola solo con certificato medico.
 - Data l'importanza emotiva-affettiva riconosciuta ad alcuni giochi e oggetti, è consentito portarne a Scuola uno solo ai bambini del gruppo piccoli.
 - Il nostro compito educativo comprende anche l'educazione alimentare: aiutiamo quindi i bambini ad accettare gradualmente la varietà dei cibi proposti. Non si accettano variazioni al menù salvo i casi di effettiva necessità quali allergie o intolleranze alimentari accompagnate da certificato medico. Il certificato medico deve essere presentato ogni anno scolastico.
 - Non è consentito portare a Scuola nessun tipo di cibo e di bibita (caramelle, succhi, merendine...), e nemmeno somministrarli all'interno della scuola.
 - Il personale della scuola non può somministrare medicinali, tranne i medicinali "salva-vita" che possono essere somministrati dal personale della scuola previo colloquio informativo con la coordinatrice, dietro consenso scritto da parte di entrambi i genitori e previa dimostrazione con documentazione medica comprovante patologia e prassi terapeutica da seguire.
 - La sosta negli spazi della Scuola deve essere limitata al tempo strettamente necessario alla consegna ed al ritiro dei bambini. I genitori e i bambini non possono girare negli spazi della scuola.
 - Si raccomanda l'uso appropriato del grembiule ed si consiglia un abbigliamento comodo e "rovinabile" (no lacci, bottoni, collant, salopette, cinture, ecc...); evitare inoltre accessori superflui quali mollette, collanine, braccialetti....
 - I bambini che arrivano alla Scuola dell'Infanzia devono aver raggiunto il totale controllo sfinterico ed essere assolutamente privi di pannolino. (chi non lo avesse ancora raggiunto lo dovrà comunicare alle insegnanti ed insieme si pianificherà un lavoro; in tale caso si raccomanda di portare molti cambi!).
 - Le persone non addette ai lavori, in base alla legge 626 sulla sicurezza, non possono accedere ai locali della Scuola, se non con autorizzazione della Coordinatrice o del Presidente. Per qualsiasi necessità i genitori sono invitati a rivolgersi direttamente alla Coordinatrice della Scuola stessa.
 - I fratelli ed i cugini non saranno in nessun caso inseriti nella stessa sezione. La composizione delle sezioni spetta alla scuola nel rispetto prima di tutto del bambino.

- I bambini che sono assenti i giorni antecedenti le feste, non potranno partecipare. (portandoli il giorno stesso al momento della festa stessa). Chi piange, rispettiamo.....e lasciamolo con i genitori. Si raccomanda di attenersi scrupolosamente ai consigli delle insegnanti.
- All' interno degli spazi della scuola non è consentito lasciare o scambiare inviti di feste, o qualsiasi altra cosa che non riguardi la vita scolastica decisa dal collegio docenti.

Il Presidente: Don Alberto Giusti